

Elezioni 2022



LE REAZIONI Dall'industria, al commercio all'agricoltura: le richieste del mondo produttivo dopo il voto

Le categorie economiche e l'agenda per il sindaco «Non cancelli progetti validi» «Confronto sulle priorità»

Francesca Lorandi

●● Le attese sono altissime in un periodo non facile per Verona e per tutto il Paese. Per questo le categorie economiche della città, che il tessuto industriale e produttivo lo conoscono molto bene, si rivolgono al neosindaco Damiano Tommasi passando subito ai fatti, ai suggerimenti, alle richieste di incontro, di confronto. La concretezza è nella loro indole.

Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Verona, dopo un ringraziamento a Federico Sboarina e alla sua giunta e un elogio alla «pacatezza con cui Tommasi ha gestito la campagna elettorale», grazie alla quale «saprà già da oggi essere il sindaco di tutti», passa a quello che lui stesso definisce «un suggerimento di metodo: che con spirito aperto valuti le iniziative avviate e che la voglia legittima di cambiamento non lo spinga a smantellare i progetti validi. Sul tavolo ci sono tanti dossier aperti e noi con il progetto Verona2040 li abbiamo mappati per tracciare il percorso di sviluppo che vorremo per la nostra città.

Un percorso che», prosegue Boscaini, «immaginiamo all'insegna di una crescita sostenibile. Immaginiamo una città accogliente per famiglie e giovani che possano sceglierla per viverci, una città attrattiva in grado di supportare le imprese e affiancarle nella loro voglia di crescita, perché Verona è e deve

Boscaini, presidente Confindustria: con Verona 2040 mappati i dossier per lo sviluppo. Iraci Sareri (Confartigianato): serve fiducia. Riello (Camera di Commercio): decisioni da prendere

«Verona deve rimanere una città innovativa che possa diventare di esempio

RAFFAELE BOSCAINI
presidente Confindustria Verona

«Un momento molto duro: a imprese e cittadini serve un'iniezione di fiducia

ROBERTO IRACI SARERI
presidente Confartigianato Verona

rimanere una città industriale, una città innovativa che possa diventare di esempio per altri territori». «Verona ha ottime potenzialità di sviluppo socio economico, ma la congiuntura di questi ultimi due anni le ha messo a dura prova», aggiunge dal canto suo Giuseppe Riello, alla guida della Camera di Commercio di Verona, che esordisce con un commento sull'esito del voto: «Verona ha scelto il cambiamento: siamo in democrazia, è giusto». E ora? «Verona attende decisioni immediate. Ci aspetta-



La visione oltre i confini Damiano Tommasi con la bandiera dell'Europa davanti a Palazzo Barbieri FOTO MARCHIORI

«Siamo pronti per collaborare e condividere i temi portanti

PAOLO ARENA
presidente Confcommercio Verona

«Ci ha dato la disponibilità a mantenere un referente per il settore agricolo

ALBERTO DE TOGNI
presidente Confagricoltura Verona

no anni difficili e mi auguro di trovare al più presto un rapporto di collaborazione con la nuova amministrazione». Un appello analogo arriva da Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona, associazione che, nelle scorse settimane, «aveva consegnato a tutti i candidati il suo Manifesto programmatico», ricorda, mettendosi «fin da ora a disposizione per collaborare e condividere i temi portanti per lo sviluppo economico e sociale della città». Anche Confartigianato Imprese Verona aveva affidato

ai candidati «un documento nel quale abbiamo condensato proposte, indicazioni e suggerimenti», ricorda il presidente Roberto Iraci Sareri, «facendo presente come tutto il tessuto imprenditoriale veronese, ma anche gli stessi cittadini, abbiano bisogno di una iniezione di fiducia».

Perché i tempi sono bui, come rammenta Luca Luppi presidente di Casartigiani Verona, spiegando che «andando avanti così assisteremo ad una moria di aziende artigiane». Da qui l'invito «alla costituzione di un tavolo di confronto per le emergenze che minano la sopravvivenza di molte imprese».

Auspica un coinvolgimento anche Renato Della Bella, presidente di Apindustria Confimi Verona, elogiando «le idee e le proposte chiare», illustrate da Tommasi durante un incontro con gli associati, «insieme alla voglia di inserirle in un progetto di sviluppo per la città di Verona. Non possiamo fare altro che affidare che questo suo desiderio di migliorare la città si traduca in fatti concreti».

E se Andrea Lavagnoli, presidente provinciale di Cia auspica «un'amministrazione post ideologica che metta mano e risolva i problemi che si sono accumulati in questi anni di enunciazioni», il collega alla guida di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni, attende che si concretizzi una promessa: «Tommasi ci ha assicurato la disponibilità a mantenere un referente di riferimento per il settore agricolo».